

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>		<b>Consorzi di Bonifica</b>	
19	Italia Oggi	26/04/2017	<i>GELO E SICCA' DEVASTANO I CAMPI (A.Gagliardi)</i>	2
12	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/04/2017	<i>GRU ALL'OPERA SUL PONTE CROLLATO</i>	3
22	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/04/2017	<i>"SUL VERDE STERILI POLEMICHE"</i>	4
20	Il Giornale di Vicenza	26/04/2017	<i>CENTRALE A BIOGAS VALPROTO "SI' ALL'IMPIANTO"</i>	5
31	Il Giornale di Vicenza	26/04/2017	<i>CANTIERE ANTI-ALLAGAMENTI IN VIA PEZZI</i>	6
33	Il Mattino di Padova	26/04/2017	<i>ARRIVA UN MILIONE E MEZZO PER IL MALTEMPO DEL 2015</i>	7
47	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	26/04/2017	<i>FUCINO, 50 MILIONI MA PER GESTIRLI E' GUERRA</i>	8
37	Il Messaggero - Ed. Frosinone	26/04/2017	<i>GELO DI PRIMAVERA A RISCHIO IL 60% DI UVA E ORTAGGI LA COLDIRETTI VERIFICA I DANNI</i>	9
27	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	26/04/2017	<i>FONDI PER 2,3 MILIONI ALLE PMI DI SAN GIORGIO E TORVISCOSA</i>	10
16	Il Sannio	26/04/2017	<i>L'OSSEROATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI DETTA LE POLITICHE 2017</i>	11
3	La Nazione - Ed. Massa	26/04/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA SCENDE IN CAMPO MAI-PULIZIA ALLA VIGILIA DEL PRIMO MAGGIO</i>	12
10	La Nazione - Ed. Massa	26/04/2017	<i>TORNA LA LUCE NELLA STRADA DIMENTICATA.</i>	13
18	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	26/04/2017	<i>SPIAGGE PIU' BELLE GRAZIE AI FIUMI PULITI VOLONTARI AL LAVORO</i>	14
22	La Provincia Frosinone	26/04/2017	<i>STUDENTI A LEZIONE DI BONIFICA</i>	15
27	La Provincia Frosinone	26/04/2017	<i>IRRIGARE I CAMPI E' POSSIBILE</i>	16
36	L'Unione Sarda	26/04/2017	<i>VIA ALLA PULIZIA DEI CANALI IN CINQUE PAESI</i>	17
1	Trentino	26/04/2017	<i>SICCITA', PRODUZIONE ELETTRICA A PICCO APPELLO DI MERCALLI</i>	18
41	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	25/04/2017	<i>COLTURE DEVASTATE DALLE GELATE</i>	20
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	25/04/2017	<i>RAZZIA AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	21
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/04/2017	<i>FIUMI IN SECCA, AVANZA IL CUNEO SALINO</i>	22
19	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	25/04/2017	<i>SINISCOLA, SALDATORI E TUBISTI PER IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	23

*C'è chi ha perso il 100% del raccolto. Il freddo brucia le produzioni vinicole da Nord a Sud*

# Gelo e siccità devastano i campi

## Vigneti, frutteti e orticole sotto attacco in tutta Italia

DI ANNA GAGLIARDI

Il **Consorzio di Bonifica Veronese** ha scritto agli utenti dopo la dichiarazione dello stato di crisi idrica da parte del governatore veneto, **Luca Zaia**. In forza all'ordinanza, il Consorzio ha dovuto ridurre del 50% le proprie derivazioni irrigue dall'Adige rispetto a quanto previsto dai decreti di concessione, con conseguenti disagi e disservizi per l'irrigazione. Ma il presidente **Antonio Tomezzoli** ha anche precisato che il Consorzio è da anni in attesa dei finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture irrigue «in grado di ridurre di oltre il 60% il fabbisogno di acqua». Alla siccità dell'Adige si aggiunge quella del Po: al Ponte della Becca, in provincia di **Pavia**, il primo fiume d'Italia è ai livelli dell'agosto scorso. Sempre al Nord, dal **Lago Maggiore** esce una quantità d'acqua doppia rispetto a quella che entra, preannunciando grande sete nei campi e disagi generali, anche in considerazione della scarsa neve presente in montagna.

Siccità da una parte, gelate dall'altra. L'agricoltura italiana sta ancora monitorando le conseguenze dell'anomala ondata di gelo che la scorsa settimana ha colpito tutta la Penisola, danneggiando in particolare vigneti, frutteti e orticole. **Fabio Girometta**, presidente Agia **Emilia Romagna** e titolare di un'azienda orticola specializzata in pomodoro da industria, dice che è difficile quantificare i danni con precisione, poiché «ci sono zone che si sono salvate dal gelo, altre colpite al 30%, altre in cui si è perso tutto». In base all'accordo quadro per il pomodoro da industria del Nord Italia, il prodotto vale 79,75 euro/ton, quasi 13 in meno rispetto a due anni fa; le gelate hanno

dato il colpo di grazia a un comparto già in sofferenza. Raccolti irrecuperabili anche in **Campania**, dove **Coldiretti** segnala i danni più gravi all'orticoltura dell'**agro aversano**.

A pagare il conto più salato del bruscolo delle temperature è però la viticoltura. **Coldiretti** parla di almeno 100 milioni di danni per il vigneto Italia. In **Valle d'Aosta**, fa sapere l'assessore regionale **Laurent Viérin**, ci sono zone che hanno avuto il 100% di raccolto distrutto. Per i produttori di **Blanc de Morgex** si prospettano conseguenze economiche devastanti: la zona più colpita è proprio quella tra **Chambave e Morgex**.

Scendendo in Piemonte, nel **Canavese** alcuni produttori hanno interi ettari di vigna **Erbaluce** bruciati dal gelo: si sono salvati alcuni appezzamenti coltivati ancora a pergola. In Lombardia **Andrea Peri**, viticoltore e presidente regionale della Sezione Vino di **Confagricoltura**, conferma che i danni sono stati a macchia di leopardo nell'**Oltrepò** e in **Franciacorta**. «In questi giorni stiamo facendo il punto della situazione», dice, «cercando di capire quali potranno essere i risvolti sul mercato per le quotazioni, soprattutto per il prodotto non a denominazione. Una riflessione a parte va fatta per il **Lugana**: esaurisce in

fretta, essendo di annata, e la zona è stata duramente colpita».

Gelo, siccità, alluvioni dimostrano come l'agricoltura sia estremamente vulnerabile, anche dal punto di vista economico. «Gli agricoltori, per prevenire questi disastri, hanno poche possibilità sul fronte della difesa attiva», afferma il presidente della **Cia Dino Scanavino**. «Diventa difficile pertanto garantire il reddito». Le

polizze assicurative, anche innovative, offrono una copertura parziale dei rischi. L'intervento pubblico, che consente di risparmiare fino al 65% sui costi di assicurazione non funziona come dovrebbe e, per questo motivo, negli ultimi anni si è registrata una disaffezione al sistema. **Massimiliano Giansanti**, presidente di **Confagricoltura**, conferma: «Burocrazia, errori

gestionali e procedure informatiche non funzionanti per la compilazione dei **Piani Assicurativi Individuali (Pai)** stanno ritardando l'erogazione dei contributi. Contiamo sull'intervento del ministro alle politiche agricole, **Maurizio Martina** per trovare adeguate soluzioni alle serie difficoltà degli agricoltori». La questione, secondo quanto risulta a **ItaliaOggi**, dovrebbe essere affrontata nel corso di una riunione tra il ministro e la filiera vinicola convocata per oggi.



Tra i filari fuochi accesi contro le gelate



# VILAFRANCA L'intervento sarà completato a giugno Gru all'opera sul ponte crollato

(Ba.T.) Sono iniziati i lavori per la riapertura alla circolazione di via Villaranza a Villafranca Padovana, con il rifacimento completo del ponte sullo scolo Limenella.

Sono al lavoro i mezzi del Consorzio di Bonifica per la demolizione del manufatto compromesso, che a febbraio ha causato la chiusura alla circolazione stradale della via che congiunge il centro di Villafranca con Ronchi. «I lavori, considerata la dimensione del ponte e la complessità della ricostruzione, si protrarranno per circa un mese - ha detto il sindaco Luciano Salvò - La necessità di garantire il minimo deflusso vitale delle acque, per la consistente presenza di fauna ittica, rende necessario

creare un bypass evitando la messa in secca del canale. Inoltre, come per via Olmeo, si rende necessario anche ampliare la sezione per far fronte a maggiori portate delle ac-



**CANTIERE** Lavori in via Villaranza

que in caso di bisogno».

Il ponte è collocato in curva, e questa posizione richiede particolari procedure che non contribuiscono a ridurre i tempi di esecuzione. «L'intervento dovrebbe essere completamente terminato prima dell'inizio delle importanti manifestazioni programmate in villa Maschio a partire dai primi di giugno» ha precisato Salvò.

Intanto con la conclusione dei lavori di rifacimento del ponte sulla roggia Ramo Ronchi in via Olmeo, altro manufatto che era stato danneggiato dalle piogge intense di febbraio, è stata riaperta al transito la strada consentendo il collegamento tra la frazione di Ronchi e Taggi di Sotto della parallela di via Balla.



## AMBIENTE L'assessore Gonzo replica a Gumiero «Sul verde sterili polemiche»

(L.Ma.) «Sono solo sterili polemiche quelle sulla non manutenzione del verde a Camposampiero. Non abbiamo trascurato nulla. Le ditte incaricate sono al lavoro. Basta con ridicoli e pretestuosi attacchi personali che non fanno onore a chi li lancia». L'assessore all'ambiente del comune di Camposampiero Carlo Gonzo non ha preso proprio bene l'attacco del consigliere comunale di opposizione Andrea Gumiero sull'incuria della gestione delle aree verdi da parte dell'amministrazione comunale in questi ultimi giorni dove la cittadina dell'Alta Padovana è letteralmente "presa d'assedio" da migliaia di persone provenienti da ogni parte del Veneto per lo spettacolo in piazza dell'Aperyshow. Il consigliere Gumiero aveva affermato come a Camposampiero «per chi arriva da Castelfranco e percorre via Monte Grappa si trova ad ammirare le rigogliose erbacce cresciute abbondanti sulle aiuole a lato della Provinciale del Santo, mentre per chi arriva da Padova e percorre Borgo Trento Trieste può contemplare le incolte siepi a protezione dei corsi d'acqua Vandura e Tergolino». Repentina e stizzita la replica di Gonzo. «Per l'affidamen-

to agli interventi che riguarda il verde pubblico è stato fatto un bando di gara aperto alle cooperative. L'incarico è stato assegnato alla Cooperativa Persona di Piombino Dese che ha presentato un ribasso d'asta più conveniente. La durata è di 2 anni con un importo di 80.000 euro all'anno più altri 2 anni prorogabili. Come da capitolato avranno il compito dello sfalcio delle aree verdi pubbliche, siepi, cigli delle strade e piste ciclabili.- spiega l'assessore - La cooperativa ha iniziato subito dopo le festività pasquali i lavori. Siamo soddisfatti perché si tratta di una cooperativa che opera nel sociale, seria e preparata con attrezzature idonee per un territorio molto grande come il nostro Comune. Con il consorzio di bonifica acque risorgive inoltre aggiunge Gonzo - si è organizzata assieme con l'ufficio manutenzioni del Comune una serata pubblica per informare i cittadini sulle operazioni di pulizia. L'incontro è previsto per stasera a Camposampiero in sala Filarmonica alle 20.45. Presenti tecnici del consorzio».



**QUINTO.** Dopo la protesta del comitato dei residenti della frazione

# Centrale a biogas di Valproto «Sì all'impianto»

La conferenza dei servizi concede il via libera alla ditta che produrrà energia bruciando masse vegetali non trattate: «Prescrizioni accettate»

**Andrea Frison**

La conferenza dei servizi ha dato l'ok unanime alla realizzazione dell'impianto di biogas da parte della ditta Profilegno Srl. Il via libera, oltre ad alcune prescrizioni, è arrivato dopo aver analizzato le integrazioni al progetto richieste dagli organismi competenti, vale a dire Provincia, Arpav, Ulss, Vigili del Fuoco e Consorzio di Bonifica. L'azienda, che ha sede nella frazione di Valproto in via Castello, al confine con Torri di Quartesolo, realizzerà un impianto che sfrutterà biomasse vegetali, naturali e non trattate, per attivare un processo di "pirolisi", ovvero di decomposizione in assenza di ossigeno. La decomposizio-

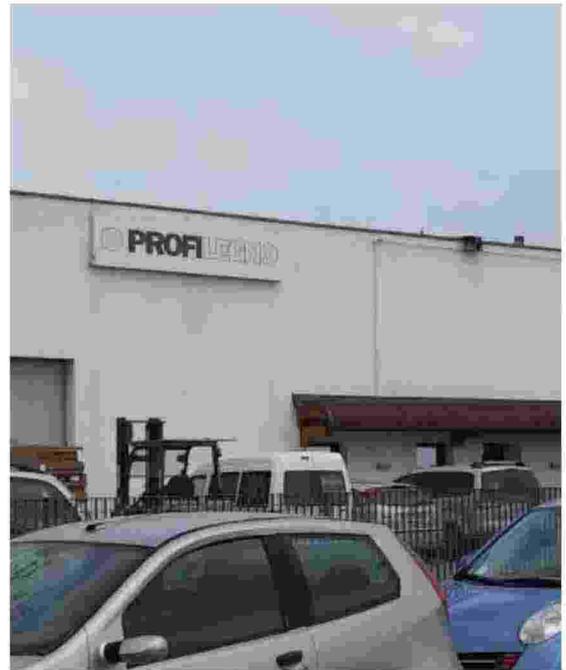
ne produrrà un gas, per questo l'impianto è denominato anche "gassificatore", che metterà in funzione due turbine per la generazione di energia elettrica e calore, destinate al riscaldamento degli ambienti e al ciclo produttivo dell'azienda, specializzata in pavimenti in legno. L'energia elettrica in eccesso verrà invece venduta al gestore della rete.

Contro la realizzazione

**Ottenute tutte le certificazioni dopo il confronto con l'azienda che ha rivisto il progetto**

dell'impianto, si è mosso con una raccolta firme il Comitato Castello, sorto per iniziativa di alcuni residenti del Comune di Torri. Il comitato contesta tutto il progetto, con motivazioni legate all'inquinamento che produrrebbe e ai conseguenti rischi per la salute e per il contesto agricolo in cui è inserito.

Le critiche non hanno risparmiato il sindaco di Quinto, Renzo Segato, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera ai residenti del suo Comune, chiarendo, in particolare, due punti: il ruolo del Comune nella vicenda e l'accusa di incoerenza, visto che in campagna elettorale, nel 2013, proprio l'attuale maggioranza si era scagliata contro la decisione dell'amministrazione dell'epoca di realizzare in im-



L'azienda Profilegno che installerà l'impianto di produzione biogas

pianto a biogas a Lanzè. «L'impianto che allora si voleva realizzare era completamente diverso da quello di Valproto - spiega Segato -. A Valproto verranno utilizzati legno naturale e ramaglie. L'impianto a biogas che doveva essere realizzato a Lanzè avrebbe utilizzato rifiuti di ogni genere, comprese carcasce di animali. Era una cosa completamente diversa. Inoltre, all'epoca, il Comune era parte attiva nell'iniziativa e aveva intrapreso un iter che aveva ottenuto un parere negativo anche da parte del le-

gale incaricato dall'amministrazione di allora».

Nella lettera inviata ai suoi concittadini, Segato precisa il ruolo svolto dal Comune nella caso del gassificatore di Valproto, ovvero «acquisire, attraverso la Conferenza di Servizi, i pareri e le autorizzazioni dai vari Enti che hanno competenza in materia di emissioni in atmosfera, rumore, igiene, sicurezza, scarichi sui corsi d'acqua superficiale», evidenziando come «tutti gli enti hanno espresso parere favorevole». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NOVE.** Proseguono i lavori di rizezionamento dello scolo Torresino da parte del Consorzio di bonifica Brenta

# Cantiere anti-allagamenti in via Pezzi

## Senso unico alternato fino a sabato per realizzare l'attraversamento del fossato

Proseguono nel piano della campagna di Nove i lavori per il rizezionamento dello scolo Torresino, svolti dal Consorzio di Bonifica Brenta. Avviati già da alcuni mesi partendo da valle del progetto, ossia dal punto nel quale il rinnovato scolo si immetterà nell'alveo della vecchia roggia Grimana, ora i lavori interessano la parte occidentale di via Pezzi. Pertanto, l'impresa Schiavo, esecutrice delle opere sta lavorando dove il mancato deflusso delle acque della campagna provoca spesso allagamenti ed esondazioni in questo tratto finale della strada comunale di via Pezzi. In considerazione della mole di traffico che grava su via Pezzi, utilizzata anche come alternativa ai vari sconvolgimenti della viabilità tra Nove e Marostica a causa dei lavori della nuova Pedemontana, la strada non è stata completamente chiusa al traffico. Nel punto di



Il posizionamento degli scatolari in cemento. BONATO

cantiere, a poco più di 50 metri all'interno dal confine con Marostica di via Torresin, i tecnici del Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella e l'impresa, hanno istituito un senso unico alternato, previsto fino a sabato. L'obiettivo è quello di realizzare il rinnovato attraversamento del fossato in via Pezzi del Bocchet-

to Acquedotto, con la posa di scatolari in cemento precompresso delle dimensioni di 1,20 per 1 metro e per una lunghezza di 9,5 metri. I lavori proseguiranno poi con il rizezionamento del corso d'acqua a margine del lato nord di via Pezzi fino all'incrocio con via Torresin. Nel punto di intersezione del-



Via Pezzi a senso unico alternato

le due vie (confine tra i due Comuni di Nove e Marostica), è previsto un ulteriore e determinante intervento, con la realizzazione di un sistema di ripartizione verso due direzioni del flusso delle acque provenienti da nord. Anche per quest'ultimo cantiere si prevedono delle chiusure delle strade interessate

dai lavori. Nel frattempo nella campagna a sud di via Pezzi a Nove l'intero corso d'acqua è stato completamente ridisegnato e ricomposto, creando anche i punti di collegamento non esistenti, ma necessari a garantire la corretta regimentazione delle acque, specie nei momenti critici di grande piovosità. ● R.B.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Arriva un milione e mezzo per il maltempo del 2015

Il 14 settembre di 2 anni fa ci furono ingenti danni a Megliadino S.Vitale e Merlara. Pronti 600 mila euro per il ripristino degli scoli Crosarole, Vampadore e Manteo

## MEGLIADINO SAN VITALE

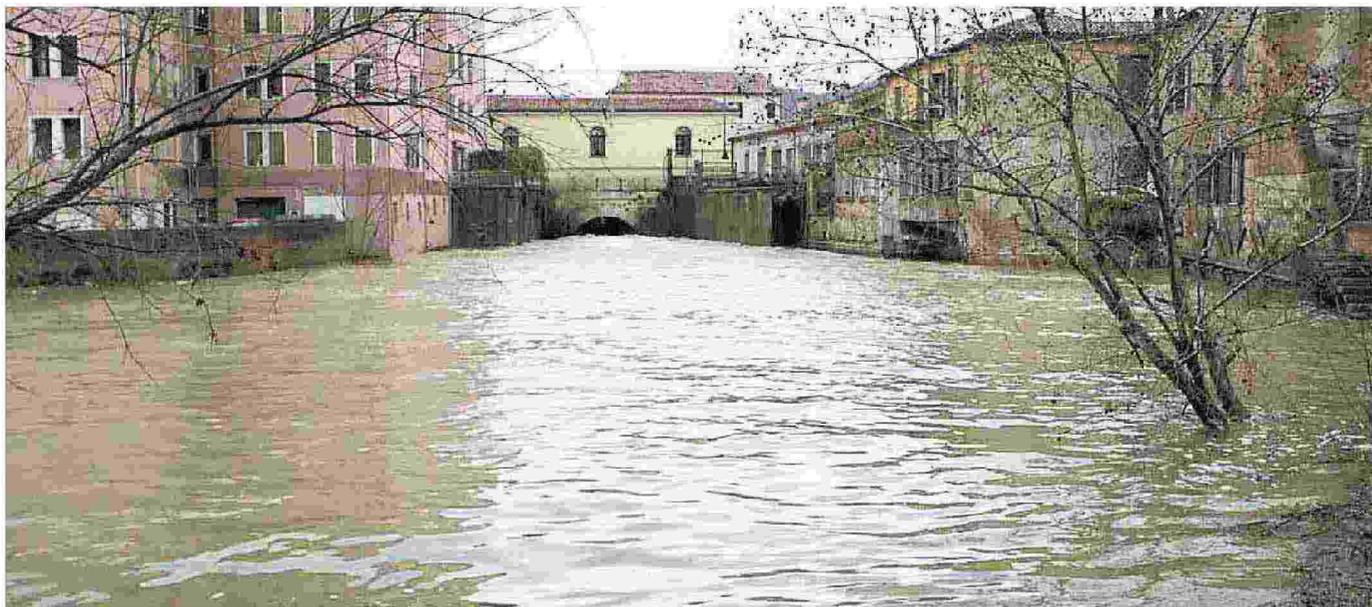
Più di un milione e mezzo di euro per i danni che il maltempo ha lasciato nel settembre di due anni fa. A dirottarli in provincia di Padova è la Regione Veneto, che ha impegnato in totale 2.042.875,80 euro per finanziare gli interventi prioritari di messa in sicurezza legati all'ondata di meteo avverso che interessò le province di Padova e Belluno il 14 settembre 2015, e per la quale il Consiglio dei Ministri aveva dichiarato anche lo "stato di emer-

genza". Tre quarti della somma sono arrivati in provincia di Padova. La voce di finanziamento più importante è stata quella destinata al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per una serie di interventi previsti a Megliadino San Vitale e Merlara. In via Crosarole e via Dolza, entro la fine del 2018, saranno investiti 600 mila euro (il costo totale del cantiere, interamente coperto dalla somma regionale) per il ripristino delle scarpate degli scoli Crosarole, Vampadore e Manteo. Altri 500 mila euro sono stati destinati al Genio civile di Pa-

dova per il ripristino del petto arginale destro del canale Vigenzone, in località Nespolari di Due Carrare. Anche in questo caso il cantiere dovrà essere chiuso entro dicembre 2018. È quindi di 380 mila euro il finanziamento, ancora diretto al Genio, per rinforzare le sponde del Bacchiglione a Voltabrusegana di Padova, lungo via Polveriera: il ghiaione, nello specifico, sarà sostituito da pietrame. Decisamente più contenuta, ma comunque di importante valore, la serie di finanziamenti pensati per il Comune di Galliera Veneta. La

municipalità dell'Alta fu tra quelle più colpite in provincia, assieme alla parte nord di Cittadella e alla vicina San Martino di Lupari, funestate da una violenta tromba d'aria e da chicchi di ghiaccio grandi come palline da tennis. Qui arriveranno 28.875,80 euro, che serviranno alla pulizia del parco di via don Guido Manesso, ad interventi sulla scuola elementare Giardino, su strade come via Monte Grappa e via Tombolata, sulla Strada degli Alberi, e ancora a rimettere in sesto la copertura dell'ex Fondazione "Marianna di Savoia".

**Nicola Cesaro**



Il Vigenzone all'altezza di Battaglia Terme: sono in arrivo stanziamenti per sistemare anche il tratto in località Nespolari a Due Carrare

# Fucino, 50 milioni ma per gestirli è guerra

► La Confagricoltura contesta il masterplan e annuncia: «Sorveglieremo come verranno utilizzati i fondi»

► L'ex assessore regionale all'agricoltura Sciarretta afferma che si sarebbe dovuto affidare i lavori al Consorzio di Bonifica

## AVEZZANO

Va dal masterplan (il documento strategico regionale per gli investimenti) all'Arap (l'agenzia regionale per lo sviluppo delle aree produttive) la gestione dei 50 milioni di euro per l'impianto di irrigazione del Fucino. Confagricoltura diffonde la notizia e commenta: «La decisione è passata per un soffio». La vicenda si riveste di una notevole valenza dal momento che, insomma, la Regione destina alla Marsica una somma cospicua per il Fucino e la sua irrigazione. Un problema che va molto al di là della notizia che in quei canali si siano bloccati un paio di pescatori di frodo. Confagricoltura sostiene che la gestione dei soldi doveva essere affidata al Consorzio di Bonifica dal momento che teme che essi possano essere gestiti al di là e al di sopra delle esigenze marsica-

ne. Il Consiglio dei delegati del Consorzio ha approvato, a maggioranza la gestione dei 50 milioni sostenendo che al Consorzio di Bonifica resta solo la progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione dei lavori ed il coordinamento della sicurezza.

Dopo ben tre sedute «alcuni consiglieri - scrive Confagricoltura - hanno rabberciato una maggioranza per far approvare la delibera passata con il voto contrario dei quattro rappresentanti della Confagricoltura (Bonaldi, Angeloni, Sciarretta, Di Pasquale, con l'astensione del vicepresidente Malizia e del deputato Mancini e con i voti favorevoli del presidente Di Bernardino, e dei consiglieri Ivone, Di Benedetto, D'Elia, Piperni. «Disappunto e rammarico - è stato espresso dal consigliere Francesco Sciarretta ex assessore regionale all'agricoltura - per aver umiliato e mortificato gli amministratori e la struttura del Consorzio

evidentemente ritenuta incapace di gestire le risorse e portare a termine un'opera attesa dagli agricoltori da oltre 30 anni». Sostiene Fabrizio Lobene, presidente di Confagricoltura, che la sua organizzazione «non ha alcuna intenzione di rallentare o boicottare l'iter progettuale, anzi sul cronoprogramma del Masterplan vigileremo attentamente sulle procedure, staremo attenti all'attacco alla diligenza ed eviteremo con tutte le forze che ai consorziati vengano lasciate in eredità spese e gabelle per effetto di male gestioni e assunzioni clientelari che non siano strettamente indispensabili alla realizzazione dell'opera».

Intanto i cinquanta milioni arrivano e ci sono. Sarà interessante vedere ora come saranno spesi dal momento che, si sa, quando si parla della Marsica il braccino diventa sempre corto.

**Pino Veri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Madia in vista l'altro giorno al Cam

**LA POLEMICA:  
«PER LA MARSICA  
IL BRACCINO  
DELLA REGIONE  
È SEMPRE CORTO,  
CHISSÀ PERCHÉ»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Gelo di primavera**  
**A rischio il 60%**  
**di uva e ortaggi**  
**La Coldiretti**  
**verifica i danni**

Maggi a pag. 39



# Gelo, a rischio il 60% di uva e ortaggi

►Pietro Greco, direttore della Coldiretti: «Con il passare dei giorni sale il bilancio dei danni. Questo non ci voleva»

## MALTEMPO E PRODUZIONI

Primavera con il gelo, Coldiretti fa la conta dei danni alla campagna. In inverno le temperature rigide non procurano danni ai vigneti «dormienti» e gli orti non sono stati ancora piantati, ma quando il fenomeno si presenta a primavera ecco che gli effetti di un'improvvisa gelata possono essere devastanti. Come è accaduto la settimana scorsa e come si è ripetuto nella notte tra venerdì e sabato. Stando a quanto riferisce Coldiretti, a Paliano, Anagni e nella Val di Comino, ma anche a Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa e Amaseno la stagione vitivinicola sarebbe compromessa; da un primo monitoraggio andrebbero persi fino al 60% dei raccolti. Sconfortato il direttore della Coldiretti, Pietro Greco, che ha attivato le unità territoriali dell'organizzazione per le verifiche. «Più passano i giorni - dichiara Greco - e raccogliamo segnalazioni e rapporti, più sale il bilancio degli effetti devastanti della gelata. Fino a venerdì, tutto sommato, avevamo limitato le perdite. Dopo la botta di gennaio, questa non ci voleva».

## I PRODUTTORI

La preoccupazione viene confermata dai diretti interessati, i produttori: «Io, visto il quadro desolante, mi ritengo un fortunato. La gran parte delle mie vigne è in alta collina tra Piglio e Olevano (in provincia di Roma) - spiega Emanuele Terenzi, produttore vitivinicolo - per cui i danni che ho riportato si attestano intorno al 10, al massimo 15%. Ma altrove i danni sono ingenti».

## L'AREA DEL CESANESE

Altrove sono le zone basse della provincia, Anagni e Paliano in particolare, dove grandi produttori di Cesanese hanno accusato un colpo durissimo. Aziende con 16, 30, anche 50 ettari di vigneto sono alle prese con una pesante conta dei danni. «Ab-

biamo sperato di scamparla - ha scritto sulla sua pagina Facebook Maria Ernesta Berucci, titolare di un'azienda agricola di Piglio - ma la notte di gelo di venerdì ha bruciato tutto il Cesanese di Affile germogliato a vigna Casalotto. Speriamo in quei germogli in più che le viti hanno dato, ancora indietro, che a breve avremmo tolto. La Passerina del Frusinate sembra salva dato che non ha ancora germogliato. Le altre vigne "di età" più in alto sono uscite solo con qualche "bruciatura" in filari bassi. Staremo a vedere».

## VALLE DI COMINO

Danni anche in Val di Comino. In questo caso le perdite sono diffuse a macchia di leopardo. In qualche zona tra Atina, Alvito e Gallinaro alcuni vigneti sono stati colpiti dalla gelata, mentre altri, a poca distanza dai primi, ne sono rimasti indenni. «Stiamo concludendo la fase degli accertamenti per avere contezza dei danni che appaiono ingenti. Completata la verifica - anticipa il presidente della Coldiretti di Frosinone, Vinicio Savone - non è escluso che potremo chiedere ai Comuni e alla Regione Lazio di attivarsi per il riconoscimento della calamità e altre misure transitorie come un abbattimento degli interessi sui prestiti in corso e sgravi contributivi per dare una boccata di ossigeno ai produttori vitivinicoli e di ortaggi oggi in evidente sofferenza». Da Vinicio Savone, nel frattempo, si leva anche un'altra richiesta, ma indirizzata al Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, ente che ha presieduto fino alla scorsa estate, quando si dimise per spianare la strada alla riforma regionale. Savone ha chiesto acqua per innaffiare anche orti domestici e piccole coltivazioni a carattere familiare nelle località non servite dalla rete irrigua della bonifica. «Il consorzio, oltre a vantare uno stato contabile e finanziario saldamente in attivo, dispone di riserve idriche sufficienti a garantire sia la regolarità della stagione irrigua alle grandi

►Si temono ripercussioni sui raccolti nelle zone di Anagni, Paliano, Val di Comino, Pastena, Castro, Vallecorsa e Amaseno

aziende orticole e zootecniche sia approvvigionamenti in favore di quelle piccole, molto spesso a conduzione familiare, che, pur non essendo servite dalla rete, hanno ugualmente bisogno di acqua per sostenere le proprie produzioni agricole. Come fare? Basta consegnare ai richiedenti - spiega Savone - le schede prepagate con cui attingere acqua dalle colonnine del consorzio pagandola all'istante in base al consumo effettivo».

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE  
DELL'ASSOCIAZIONE  
SAVONE: «POTREMO  
CHIEDERE AI COMUNI  
DI ATTIVARSI PER LO  
STATO DI CALAMITÀ»**



Una distesa di vigneti e agricoltori mentre controllano alcuni ortaggi



## Fondi per 2,3 milioni alle Pmi di San Giorgio e Torviscosa

► SAN GIORGIO DI NOGARO

Un aiuto per nuovi insediamenti di piccole e medie imprese o per sviluppare quelle già insediate. Anche la Bassa potrà infatti beneficiare dei 2,3 milioni di euro che la Regione ha messo a disposizione a favore di interventi anticrisi nell'area del Triangolo della sedia. San Giorgio e Torviscosa potranno

quindi disporre di fondi, provenienti da quote comunitarie, nazionali e regionali del Por Fesr, che potranno essere utilizzati dalle micro, piccole e medie imprese già localizzate o che intendono insediarsi nella zona industriale dell'Aussa Corno.

E non è la sola notizia positiva. Su proposta del vicepresidente Sergio Bolzonello, la giunta regionale ha approvato

il regolamento per la concessione di un contributo per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione del personale non dirigente già in servizio al Consorzio industriale Aussa Corno e l'Agenzia per lo sviluppo della Montagna in liquidazione. La contribuzione agevolerà il sistema dei Consorzi di sviluppo economico locale, i Consorzi di Bonifica e il Consorzio per l'Ac-

quedotto del Friuli Centrale per avvalersi delle professionalità che già prestavano servizio in Aussa Corno e Agemont.

Tornando ai fondi per le aziende, il bando della Regione per la aree anticrisi consente il finanziamento agli interventi finalizzati ad attrarre nuovi investimenti e ad accompagnare il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate. Ciò

al fine di dare attuazione a un progetto unitario di rilancio delle attività produttive del settore manifatturiero. Gli incentivi vengono concessi per le consulenze sull'innovazione dell'organizzazione e processo ma anche per l'internazionalizzazione o partecipazione delle imprese a fiere. Dunque spiragli di luce si aprono anche per le piccole e medie imprese locali, dopo anni bui che hanno visto mettere in dubbio la sopravvivenza, in primis per l'Aussa Corno che sta dando forti segnali di ripresa. (f.a.)



Sergio Bolzonello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SANNIO – ALIFANO**

## *L'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici detta le politiche 2017*

L'orientamento che ha espresso è stato quello di attendere la chiusura dei momenti di confronto a livello ministeriale e poi di confrontarsi con le Linee Guida che da entrambi verranno prodotte in quanto conterranno certamente indicazioni non solo sugli impatti nell'uso ma anche le esternalità positive derivanti dalla pratica irrigua – restituzione, ritardo nella fluenza a mare, ricarica della falda, risorgive, miglioramento della qualità dell'acqua restituita, ecc – ma anche le buone pratiche virtuose realizzate dai Consorzi di bonifica, quali ad esempio la miscelazione con le acque reflue, gli investimenti fatti con i Psr ed il Pnsr, la realizzazione di aree di fitodepurazione, l'utilizzo del Consiglio Irriguo, Irriframe e Irrisat.

Solo successivamente sarà possibile agire nella giusta direzione senza penalizzare il reddito delle imprese agricole ed i valori ambientali e paesaggistici dei territori.



**LA CAMPAGNA** SABATO L'«OPERAZIONE» APERTA ANCHE AI VOLONTARI

# Il Consorzio di Bonifica scende in campo Maxi-pulizia alla vigilia del Primo Maggio

— MASSA CARRARA —

**CISIAMO:** i turisti stanno per arrivare e il lungo ponte del Primo Maggio rappresenta l'occasione più importante per presentare, almeno in quell'occasione, il territorio nelle migliori condizioni. Serve un'importante opera di pulizia e anche il Consorzio di Bonifica ha deciso di scendere in campo e mettere insieme una 'task force' che sabato si impegnerà a pulire ventuno corsi d'acqua dalla costa apuo-versiliese fino alla Lunigiana. Il gruppo di lavoro è davvero ampio: ci sono 40 associazioni di volontariato, 19 Comuni, 6 aziende per la raccolta dei rifiuti, associazioni di albergatori e balneari,

organizzazioni agricole, centinaia di alunni delle scuole e decine di migranti richiedenti asilo politico, tutti insieme per la terza edizione di «Fiumi sicuri e puliti... spiagge più belle!», la grande 'pulizia di primavera' promossa dal Consorzio. Ma l'iniziativa è aperta a tutti i cittadini che vogliono partecipare: basta presentarsi alle 9 di mattina in uno dei punti di ritrovo. Lungo la costa apuana, o a stretto ridosso, sono quattro i fiumi da tirare a lucido: c'è il Versilia, a Montignoso: ritrovo in via delle Cateratte, vicino al porticciolo di Cinquale; sempre al confine fra Montignoso e Pietrasanta, bisogna dare una bella pulita anche

al Lago di Porta: appuntamento in via Aurelia, località Salto della Cervia. Salendo, si arriva a Massa e al Frigido, il corso d'acqua certamente più importante: il ritrovo è previsto al parcheggio di via Mazzini a Marina di Massa. A Carrara, infine, nel 'mirino' c'è la Fossa Maestra: appuntamento nel parcheggio di viale Colombo, vicino all'impianto idrovoro di Marina di Carrara. Per chi volesse partecipare alla pulizia in Lunigiana, ci sono diverse possibilità: per informazioni si può inviare una mail a [stampa@cbtoscananord.it](mailto:stampa@cbtoscananord.it) o telefonare al 334 8071351 o al 348 3516906 oppure visitare la pagina Facebook del Consorzio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



## MAESTRI MARMO

# Torna la luce nella strada dimenticata

«VIA Maestri del Marmo tra qualche giorno potrà ri-considerarsi una strada sicura. Infatti, sono in corso i lavori per spostare la linea d'illuminazione pubblica adesso posta nella sede stradale

con i lampioni immersi tra le fronde dei pini, al sicuro e liberi da ostacoli oltre il marciapiede»: lo fanno sapere Paolo Vatteroni e Flavio Franciosi, del consiglio dei cittadini di Marina. «Sono molti anni che questa parte di Marina è lasciata a un progressivo degrado urbano e non solo. Ricordiamo il parcheggio in concessione all'Imm con le panchine divelte, i cordoli perimetrali interni ed esterni scardinati, sacchetti d'immondizia sovente sparsi ovunque e persino un'auto abbandonata. Inoltre nell'area spesso sono parcheggiati camper di nomadi. A questo si aggiunge il pesante rischio di allagamenti cui è soggetta l'intera zona; motivo quest'ultimo per il quale è stato chiesto nel 2016 dal consiglio dei cittadini di Marina l'intervento del Genio civile insieme al Consorzio di bonifica e all'amministrazione co-

munale, per operare le manutenzioni mai fatte ed effettuare eventuali adeguamenti atti a migliorare le capacità di drenaggio del reticolo minore tombato. Richiesta sostanzialmente inascoltata. In ultimo come non segnalare il pericoloso dissesto della strada in oggetto, causato dalle radici dei pini presenti. Recentemente, in esito ad un proficuo incontro con il direttore della Imm, seguito da un sopralluogo all'area di parcheggio in argomento, l'azienda fieristica ha provveduto tempestivamente al taglio del verde che aveva raggiunto livelli di indecenza inaccettabili. Tuttavia come descritto sopra resta ancora molto da fare per abbattere i rischi idraulici e per ridare un aspetto decoroso a questa parte di Marina, vissuta con disagio dagli abitanti e osservata con stupore dai moltissimi visitatori che si recano alla fiera».

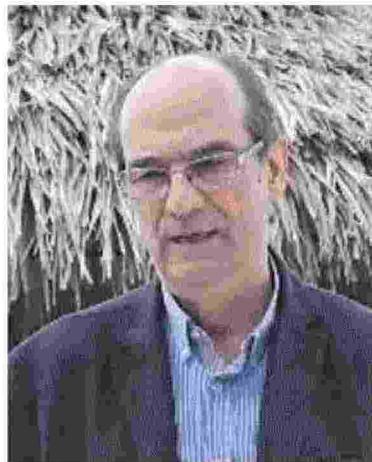


**VERSILIA** CONSORZIO DI BONIFICA E ASSOCIAZIONI

# Spiagge più belle grazie ai fiumi puliti Volontari al lavoro

**AL MOTTO** «Fiumi sicuri e puliti, spiagge più belle», i volontari di 40 associazioni di volontariato si ritroveranno sabato per pulire una ventina di corsi d'acqua presenti lungo la costa apuoversiliense e in Lunigiana. Duplice l'obiettivo dell'iniziativa, promossa per il terzo anno dal Consorzio di bonifica insieme alle istituzioni e ai comuni delle zone interessate, ossia tutelare l'ambiente, sempre più preda di atti di inciviltà, e accogliere i turisti con un decoroso biglietto da visita.

L'iniziativa, presentata nei giorni scorsi al club Velico di Motrone, vedrà partecipare anche l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni e prevede un momento conclusivo, alle 12, con la firma delle convenzioni per l'adozione dei corsi d'acqua: per la costa apuoversiliense la firma si terrà nel parco fluviale del fiume Frigido, a Marina di Massa.



«**L'INVITO** che rivolgiamo a tutti – spiega il presidente del consorzio Ismaele Ridolfi (nella foto) – è di venire con noi a fare le pulizie di primavera prima che il nostro ente avvii l'attività di manutenzione sui corsi d'acqua di competenza. Ciascuno può dare una mano per rimuovere dagli alvei i vari

materiali, in particolari quelli plastici, indebitamente conferiti. Insieme possiamo garantire che i nostri fiumi siano più sicuri e puliti, rendendo così più belle le nostre spiagge. E' il contributo che possiamo assicurare per il nostro ambiente e per la stagione turistica ormai alle porte. Mi fa infine piacere sottolineare le adesioni delle nostre scuole: l'iniziativa è anche un piccolo modo per spiegare ai cittadini di domani che contribuire a pulire il territorio è importan-

te». Il ritrovo di sabato è stato fissato alle 9, con possibilità di iscriversi inviando una mail a [stampa@cbtoscanord.it](mailto:stampa@cbtoscanord.it) o contattando il 334-8071351 e il 348-3516906 (nonché sulla pagina Facebook del consorzio). Per quanto riguarda la Versilia ecco quali saranno i punti di ritrovo: porticciolo del Cinquale (via delle

Cateratte), ponte del Principe a Fiumetto (viale Apua), parco della Versiliana a Fiumetto, a Motrone tra l'Aurelia e via della Libertà, alla Fossa dell'Abate tra Viareggio e Lido di Camaiore (tra viale Einaudi e via Fratti), a Seravezza tra via del Greco e via Fosco, a Montiscendi sull'Aurelia (ingresso Lago di Porta) e a Marina di Vecchiano in via del Mare (parcheggio di Case di Marina).



I ragazzi del "Marconi" di Anagni hanno visitato gli impianti del Consorzio a Tufano

# Studenti a lezione di bonifica

I tecnici hanno illustrato il funzionamento della vasca d'accumulo e della stazione di pompaggio

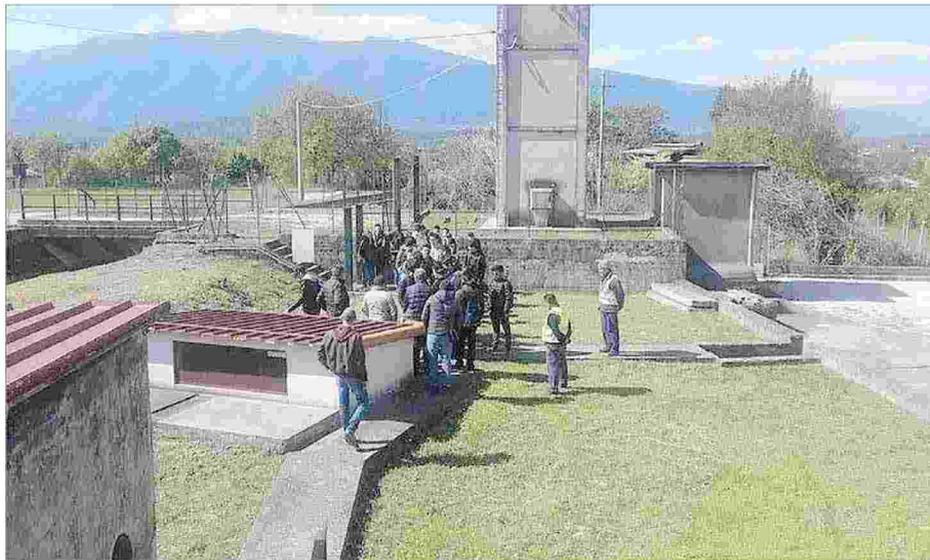
**A** lezione di bonifica. Per un giorno gli studenti del corso geometri del Guglielmo Marconi di Anagni hanno visitato gli impianti del consorzio.

I ragazzi, accompagnati dagli insegnanti **Sordo** e **Gizzi**, sono stati guidati alla scoperta del funzionamento della struttura del Tufano, nella piana tra Anagni e Ferentino. I tecnici del consorzio hanno illustrato alla scolaresca il funzionamento della vasca centrale di accumulo, della stazione di pompaggio con relativa centrale elettrica e centrale di telecontrollo e automatizzazione.

Prima ancora del giro didattico il direttore, **Aurelio Tagliaboschi**, ha letto il messaggio di saluto e di benvenuto del commissario dei consorzi della provincia di Frosinone, **Raffaele Maria De Lipsis**. L'impianto di località Tufano si estende su 1.880 ettari con una diramazione di 180 chilometri di reti sotterranee per la distribuzione dell'acqua agli utenti.

Gli impianti sono in funzione già da qualche giorno. For-

tunatamente Anagni non vive difficoltà di carenza idrica, anche perché il consorzio di bonifica può avvalersi di 9 pozzi che assicurano l'alimentazione dell'impianto in alternativa alla sorgente del Tufano, a secco a causa della scarsità di piogge che si è avuta in inverno e primavera. Il consolidamento del servizio irriguo consortile ha sostenuto la ripresa del polo zootecnico locale, che annovera gli allevamenti bovini numericamente più significativi dell'intera provincia.



Alcune immagini della visita dei ragazzi del corso geometri del "Guglielmo Marconi" di Anagni agli impianti di Tufano, tra Anagni e Ferentino



**AGRICOLTURA** L'ex presidente del Consorzio di bonifica replica al Commissario

# Irrigare i campi è possibile

Pasquale Ciacciarelli: «Invito a chiedere alla cartiera Cerrone circa la disponibilità dell'ente nei vari momenti di siccità del Lago di Capodacqua ad ulteriore dimostrazione che il problema era risolvibile»

«Sono davvero sorpreso da quanto sostenuto dal commissario De Lipsis in merito al funzionamento delle pompe di irrigazione. Sono state fornite notizie non corrispondenti al vero. Nel 2001 il Consorzio ha redatto il progetto per l'irrigazione dei campi di Castrocielo, Aquino, Piedimonte. Nel 2006 furono montate le pompe, come previsto da progetto, e tengo a puntualizzare che io all'epoca non ero presidente, essendolo divenuto nel 2012».

A parlare è **Pasquale Ciacciarelli** che aggiunge: «Dal 2006 al 2012 le suddette pompe, per il ripetersi dell'annata siccitosa, hanno funzionato due volte per fornire l'acqua non solo nell'impianto a loro connesse, ma anche nella zona Castrocielo, Piedimonte, Aquino,



Una foto d'archivio di campi irrigati

senza arrecare alcun danno agli agricoltori del luogo, pertanto durante il mio mandato, nonostante il verificarsi di annate siccitose, che hanno reso il Lago di Capodacqua quasi privo della risorsa idrica, mai gli agricoltori del luogo sono

stati privati della possibilità di irrigare i campi. Viste le evoluzioni che vi sono state sulle modalità di irrigazione, la nostra amministrazione aveva recuperato 8 pompe da utilizzare come riserva in caso di guasti, pompe che, ci tengo a sot-

tolinare, giacciono inutilizzate nei magazzini del consorzio, che tra l'altro hanno il doppio della portata e della prevalenza rispetto a quelle acquistate nel 2006 e che consentono di raggiungere una pressione pari a 5.5 atmosfere nel territorio di Castrocielo, risulta del tutto superfluo spendere ben 98 mila euro, quando sarebbero sufficienti soli 13 mila euro per connettere le pompe già esistenti. Tra l'altro il sottoscritto aveva già disposto a dicembre 2016, considerata l'annata siccitosa 2016-2017, di effettuare questi interventi di miglioramento dell'irrigazione. In conclusione, invito a chiedere alla cartiera Cerrone circa la disponibilità del Consorzio nei vari momenti di siccità del Lago di Capodacqua, ad ulteriore dimostrazione che il problema era risolvibile».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## UNIONE DEL TERRALBESE

Via alla pulizia dei canali  
in cinque paesi

» I comuni di **Marrubiu, Uras, Terralba, Arborea** e **San Nicolò d'Arcidano** potranno presto dedicarsi alla pulizia di canali e alvei di fiumi e all'arredo urbano.

Nei prossimi giorni il presidente dell'Unione Andrea Santucci firmerà una convenzione con Andrea Abis, commissario del Consorzio di Bonifica dell'oristanese, ente che metterà a disposizione un suo operatore per 30 giorni per l'utilizzo dei macchinari dell'Unione dei Comuni. «Un'importante ri-

sultato - ha spiegato Santucci - ognuno dei cinque comuni potrà usufruire per 6 giorni del mezzo per completare una serie di interventi che le amministrazioni mettono in campo nonostante i tagli».

Il presidente dell'Unione del Terralbese ha concluso: «Il nostro ente ha così la possibilità di utilizzare un operatore non previsto nelle piante organiche dei singoli municipi. Un ottimo uso collegiale dei mezzi pubblici per una causa nobile». (an.pin.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**NELLE CRONACHE****L'EMERGENZA** SERVIZIO E INTERVISTA A PAG 18

# Siccità, produzione elettrica a picco Appello di Mercalli

## La crisi idrica si mangia anche l'energia

Merler, ad di Dolomiti Energia: «La produzione è calata del 20-30%. Ma per ora non ci saranno aumenti in bolletta»

**di Francesca Quattromani**  
▶ TRENTO

In Trentino la produzione dell'energia idroelettrica ha subito un calo del 20-30% rispetto alla media del periodo. «Una situazione molto simile al 2005 - spiega l'ad di Dolomiti Energia **Marco Merler** - nell'immediato non ci saranno aumenti in bolletta, ma meno ricavi. La produzione del fine settimana porta a delle penalizzazioni economiche ma dobbiamo affrontare l'emergenza in Veneto. La priorità è l'acqua potabile. E' uno sforzo, certo, ma l'approvvigionamento idrico ha la priorità». E' questo uno degli effetti della siccità in Trentino che la pioggia di queste ore è destinata a mitigare ma non a risolvere.

«La crisi c'è- prosegue Merler - dobbiamo trovare il giusto

equilibrio negli utilizzi, anche verso il Veneto». Per questo oggi l'autorità di bacino nazionale del fiume Adige tornerà a riunirsi. A cinque giorni e mezzo dall'inizio dell'aumento della portata del fiume per aiutare gli acquedotti del Veneto, i valori di rilascio vanno rivisti. L'acqua non c'è. I bacini sono a livelli molto bassi, la modalità della loro gestione va rivista. «Dovremo cercare di usare l'acqua che arriva in modo omogeneo, senza concentrarla in alcuni giorni soltanto», puntualizza Merler. Gli utilizzi dell'Adige sono molteplici, per questo è fondamentale il monitoraggio della filiera.

Lo stesso problema lo ha l'Alto Adige il cui gestore, Alperia, oggi presenterà i propri calcoli in merito. Intanto cresce la preoccupazione anche nei Comuni trentini. Lo sottolinea il presidente del Consorzio dei Co-

muni **Paride Gianmoena**: «Alcuni municipi hanno già emesso l'ordinanza: limitare gli sprechi. Il problema sarà capire l'evoluzione delle precipitazioni. Sappiamo che la pioggia di queste ore non basterà a risolvere la situazione. Servirebbero molte settimane per rimettere il sistema in equilibrio». Gli amministratori locali, prosegue Gianmoena, avvertono che la situazione non è rosea. La consapevolezza esiste. I sindaci affrontano spesso l'argomento con il presidente del Consorzio dei Comuni. «Tutti sanno che il problema esiste, è concreto, non solo per l'agricoltura».

Contro gli sprechi dell'acqua potabile devono già fare i conti i Comuni di Baselga di Piné, Ruffrè-Mendola, Ton (con deroghe in fasce orarie al mattino ed alla sera per le frazioni di

Moncovo, Raut, Vigo, Masi di Vigo, Bastianelli e Toss). Vietato sprecare anche a Fondo e Cavareno. In tutti questi municipi le ordinanze parlano chiaro: acqua potabile solo per usi domestici. Il che significa essere parchi nell'irrigazione dei giardini, se non addirittura evitarla, come accade a Ruffrè Mendola. I piani di risparmio dell'acqua richiedono (in qualche ordinanza espressamente) di non lavare le macchine, le strade, i piazzali. Il divieto non è assoluto, si devono rispettare delle fasce orarie. In Valle di Non, per esempio, il risparmio dell'acqua passa dall'irrigazione degli orti che può essere fatta solo a mano. La regola però non vale per le campagne. Non si può caricare l'acqua in cisterne ed autobotti, prelevandola quindi dall'acquedotto comunale, per dissetare la terra.

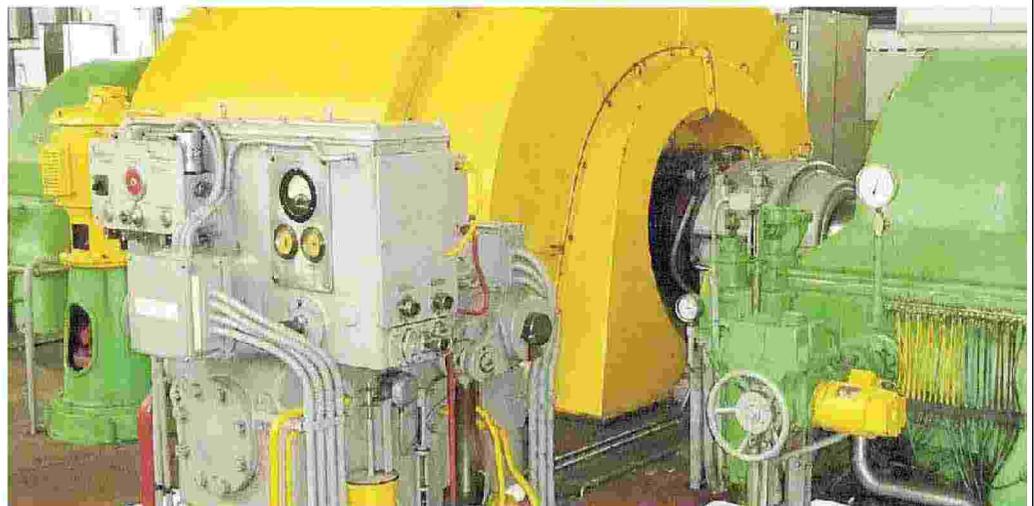
GRIPRODUZIONE RISERVATA





**Il calo dei ricavi delle centrali, per ora, non peserà sulle bollette**

**Marco Merler ad Dolomiti Energia**



**Anche l' Alto Adige deve fare i conti con il calo della produzione delle centrali idroelettriche**

# Colture devastate dalle gelate

Berardinetti: proporrò una legge alla Camera con nuovi criteri per fronteggiare queste calamità

Il gelo ha messo in ginocchio centinaia di agricoltori costretti a dire addio a buona parte delle loro colture bruciate dalle basse temperature. **Marcello Ivone**, imprenditore agricolo di Celano e rappresentante della Cia al Consorzio di bonifica, è uno di loro. Ha toccato con mano gli effetti del gelo sugli ortaggi da poco piantati e per questo ha deciso di lanciare un appello: bisogna adottare subito misure urgenti. «La situazione è più seria del previsto», ha commentato Ivone, «la neve e le gelate dei giorni scorsi, hanno compromesso molte colture comprese le patate. Per le carote, nonostante la protezione dei tessuti, i danni si vedranno tra qualche



Danni gravi in agricoltura a causa delle gelate fuori stagione

mese rendendo il prodotto non commerciabile. Chiediamo pertanto un intervento immediato degli organi competenti per una prima stima e successivi moni-

toraggi». Sull'argomento è al lavoro il presidente della commissione agricoltura in Regione, **Lorenzo Berardinetti**.

«È un problema che si ripre-

senta ogni anno», ha commentato Berardinetti, «per questo proporrò una legge alle Camere per superare, di fatto, il decreto legislativo 102/2004 che a oggi disciplina gli interventi compensativi destinati a fare fronte ai danni alle attività agricole a seguito di calamità o di eventi atmosferici eccezionali. Proporrò una modifica che tenga conto degli ormai frequenti cambiamenti climatici nel corso delle stagioni e che determinano gravi danni per gli agricoltori. La nuova legge, inoltre, deve avere dei criteri per calmierare i prezzi delle polizze assicurative agevolate. In secondo luogo proporrò l'istituzione di un fondo di rotazione regionale da attivare in caso di calamità naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# **VIGHIZZOLO** Rubati un trasformatore e 50 chili di rame **Razzia al Consorzio di Bonifica**

(F.G.) I ladri prendono di mira anche la bonifica, e a Vighizzolo sono subito dolori. I soliti ignoti hanno razzia qualche giorno fa uno degli impianti di sollevamento del consorzio di bonifica AdigEuganeo, portando via parecchio materiale: nel mirino è finita stavolta l'idrovora Valgrande, che sorge in via Tre Canne. I malviventi sono entrati in azione in un momento ancora imprecisato della nottata fra venerdì e sabato della settimana scorsa. Approfittando del fatto che l'impianto idrovoro sorge in una zona di campagna estremamente isolata, a qualche chilometro dal centro abitato, i malviventi hanno avuto tutto il tempo di trovare quel che stavano cercando. Per entrare nei locali dell'impianto hanno forzato la porta d'ingresso, quindi si sono messi alla ricerca delle apparecchiature meccaniche ed elettriche custodite nella struttura. Nel sacco è finito quindi un trasformatore elettrico. Poi, non contenti, i visitatori notturni hanno forzato un tombino sotto il quale erano nascosti dei fili di

rame: ne è stata rubata una matassa del peso approssimativo di 50 chilogrammi. Al termine della razzia i malfattori se ne sono andati senza lasciare traccia. Il furto è stato scoperto all'inizio della settimana dal personale del consorzio di bonifica di Este, che si era recato alla Valgrande per le operazioni di routine. I dipendenti dell'AdigEuganeo hanno segnalato la vicenda ai carabinieri della compagnia di Este, ai quali non è rimasto che raccogliere una denuncia per furto con scasso a carico di ignoti. L'azione era stata certamente pianificata in ogni dettaglio ed è plausibile che gli autori del colpo siano arrivati sul piazzale dell'idrovora con un furgone, nel quale è stato caricato il trasformatore elettrico e il cavo di rame. Il valore complessivo del maltolto, cui vanno aggiunti i danni portati alla struttura durante l'incursione, è ancora in via di definizione. Si tratterebbe, secondo le prime informazioni, di parecchie migliaia di euro. Questo genere di furti è ancora piuttosto raro in zona, ma c'è il rischio che si diffonda a macchia d'olio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**DELTA** L'allarme del Consorzio di bonifica: serve una nuova barriera da 15 milioni

# Fiumi in secca, avanza il cuneo salino

**ADIGE**

Secca storica e preoccupante

Il calo record della portata dell'Adige sta provocando seri problemi all'agricoltura deltaica, in particolare a quella ortofrutticola di Rosolina e dintorni. L'allarme viene lanciato da Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica. «I rilasci d'acqua dai bacini montani non hanno sortito effetti, tutto è stato prelevato nel Veronese e non abbiamo visto nemmeno una goccia. Così il cuneo salino risale pericolosamente dal mare ed ha già raggiunto la Romea. Urgono gli investimenti per una nuova barriera con una spesa di 15 milioni di euro».

Dian a pagina IX

**ROSOLINA** Situazione drammatica in agricoltura per la scarsità d'acqua e la risalita del cuneo sino alla Romea

# Adige in secca, il sale preoccupa

*Mantovani (Bonifica): «Rilasci modesti dai bacini montani e tutto utilizzato nel Veronese»*

Giannino Dian

ROSOLINA

È sempre più drammatica la situazione irrigua nella zona di Rosolina per la scarsità di acqua nell'Adige. Da oltre una settimana il livello del fiume a Boara Polesine è scesa sotto il minimo storico di -4,40, addirittura al di fuori della scala delle portate, con portata stimata in circa 20 metri cubi al secondo, che non consente l'efficienza della barriera antisale, così il cuneo salino è risalito di ben 12 chilometri, raggiungendo la Romea. «A causa della risalita del cuneo salino - dice Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po - su dieci derivazioni (tre in destra, Laghetti, Ancillo e Portesine e sette in sinistra, Cavanella, Ca' Nordio, Marinetta, Busiola, Vettorello, Vallini e Bacucco) per una portata complessiva di 5.517 metri cubi al secondo, soltanto in tre (Laghetti, Cavanella e Ca' Nordio) è ora possibile derivare 1.100 metri cubi di acqua al secondo, pari al 20 per cento del necessario. Con l'avanzare della stagione e il continuo aumento delle presenze sull'Isola di Albarella, il problema è anche per l'acqua potabile che in questa località turistica già scarseggia ma potrebbe anche mancare. È vero che dai bacini montani è stata rilasciata una modestissi-

**ADIGE** Il progetto della nuova barriera antisale all'altezza di Rosolina, costo 15 milioni

ma quantità d'acqua ma, probabilmente è stata usata nel Veronese perché in Polesine non se ne videro neppure una goccia».

Che cosa si può fare per far fronte al problema? «Ridurre le derivazioni nel tratto iniziale dell'Adige ed un maggior rilascio di acqua dalle dighe montane, ma anche l'adeguamento della barriera antisale a Rosolina Mare per il quale abbiamo già un progetto da 15 milioni di euro».

E il Po come sta? «Per ora non ci sono preoccupazioni, ma se dovesse continuare a non piovere anche nel Delta, per l'irrigazione e per l'acqua potabile, la situazione diventerebbe difficile».

Il Consorzio, ha già tre sbarramenti antisale, alle foci del Po di

Gnocca e di Tolle e alla foce dell'Adige alle porte di Rosolina Mare che comportano, per la gestione e la manutenzione, una spesa in oltre 230 mila euro per il 2017, escluse riparazioni e manutenzione straordinaria. «Negli anni la Regione ha contribuito parzialmente alle spese - ricorda il presidente Adriano Tugnolo - ma nel 2015 e nel 2016 tali contributi si sono azzerrati lasciando in capo al Consorzio ogni onere. Il nostro Consorzio non può sostenere gli oneri relativi alla gestione e manutenzione delle barriere antisale solo con fondi propri. Questo l'abbiamo già fatto presente alla Regione Veneto a gennaio e il 20 aprile, ma senza risposta».

© riproduzione riservata

**BONIFICA**

Il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani

## Siniscola, saldatori e tubisti per il Consorzio di bonifica

SINISCOLA

Tre saldatori tubisti e un operaio comune, saranno assunti dal Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale per un periodo di otto mesi con contratto a tempo determinato.

I saldatori, dovranno saper utilizzare la fiamma ossiacetilenica e ad arco e saper operare su condotte e relative apparecchiature mentre l'operaio, avrà mansioni di interventi per pulizia e diserbo nei canali di bonifica, nelle pertinenze consortili e piccoli interventi di manutenzione.

go e la maggiore età, il possesso della patente di tipo B e l'iscrizione nell'elenco dei disoccupati.

Le domande vanno indirizzate al centro per l'impiego di Siniscola o alle sedi decentrate di Orosei e Bitti entro il 26 aprile. Un albergo di Sos Alinos, ricerca infine per il periodo da giugno a settembre un cameriere di sala con esperienza almeno biennale nella mansione, si chiede la conoscenza dell'inglese.

La scadenza delle domande è entro il 19 maggio. Per informazioni, rivolgersi al centro per l'impiego di Siniscola o sede di Orosei. (s.s.)

